

Bimbo con tre «mamme» in New Jersey Anche i giudici non trovano la soluzione

DA NEW YORK
ELENA MOLINARI

C'è un bambino da qualche parte in New Jersey che ha tre mamme, e formalmente nessuna. L'ovulo che lo ha generato è stato fornito, su pagamento, da un'anonima "donatrice". Il seme è dell'uomo che lo sta crescendo e che è già stato dichiarato suo padre. L'utero è di un'altra donna ancora, che lo ha "affittato" alla coppia. Una terza donna è rimasta seduta alla regia di questi intrecci, e vorrebbe essere dichiarata la madre del neonato, anche se non ha nessun legame biologico con il piccolo

e non lo ha portato in grembo. E qui nascono i problemi. La legge del New Jersey ha un nome e una procedura per genitori che vogliono farsi carico di un bambino "fisicamente" non loro, e si chiama adozione. Ma la signora in questione non pensa che sia giusto. Il bambino è geneticamente del marito, dice, e lei e il coniuge hanno firmato un contratto sia con la donatrice di ovulo che con la padrona del grembo affinché rinunciassero a ogni diritto di genitorialità. E infatti non sono state le due potenziali madri biologiche a mettere i bastoni fra le ruote della coppia, ma lo Stato del New Jersey, che non vuole

creare un pericoloso precedente. Permettere alla donna di dichiararsi madre del bambino, sostengono gli avvocati dello Stato, sarebbe un'ingiustizia nei confronti delle tante coppie che percorrono il processo dell'adozione. Il caso è arrivato alla Corte suprema statale che non è riuscita a trovare un accordo. Tre giudici hanno dato ragione alla coppia, tre al New Jersey. La conseguenza è che resta valido il pronunciamento del tribunale inferiore, vale a dire di una Corte d'appello che aveva negato la genitorialità dell'aspirante madre. Legalmente, il bambino resta senza madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA